

della Giunta delle elezioni e passa alle del giorno.»

V'è poi l'ordine del giorno dell'onorevole Cavalotti, che fu già letto dal proponente; finalmente l'onorevole Sciacca della Scala propone l'ordine del giorno puro e semplice; gli faccio notare che il suo ordine del giorno lascia le cose nello stato di prima.

L'onorevole Fili-Astolfone mantiene la sua proposta sospensiva?

**Fili-Astolfone.** Voterò l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Paternostro, col quale si dichiara che non si prende atto delle dimissioni della Giunta, e ciò in omaggio al regolamento.

Ritiro perciò il mio ordine del giorno.

**Paternostro.** Domando di parlare.

**Presidente.** Parli pure, onorevole Paternostro.

**Paternostro.** Onorevoli colleghi, dall'inizio di questa discussione mi era sorto il dubbio se la Giunta avesse o no il diritto di insistere nelle sue dimissioni; ma, deputato dei non autorevoli, non ho osato entrare nella discussione; la parola dell'onorevole Chimirri mi ha confortato. Ripeterò anche io quello che egli ha detto. Qual'è (*Rumori*) il significato dell'articolo del regolamento pel quale non è lecito alla Giunta di rassegnare l'ufficio? Quell'articolo ha o non ha un significato? L'onorevole Villa parlò di coazione, ma, onorevole Villa, l'articolo stesso del regolamento è una coazione.

Sapete, onorevoli colleghi, perchè, secondo me, la Giunta mantiene ed insiste nelle sue dimissioni? Perchè delicatissimi uomini tutti i componenti di essa, possono avere avuto il sospetto per un momento che quest'Assemblea avesse votato l'ordine del giorno dell'onorevole Ercole per dorare una pillola e come per dire: a nemico che fugge ponte d'oro. Ma oggi che la Camera, con una seconda votazione, torna a dire alla Giunta « restate al vostro posto » non è più affatto giustificato il dubbio che la Giunta non goda la fiducia della Camera. Le dimissioni sarebbero giustificate solo quando si continuasse a sospettare della fiducia dell'Assemblea. Ma quando questa, con duplice ordine del giorno, ordina alla Giunta di rimanere al suo posto, voi, onorevoli colleghi della Giunta, dovete starci.

Se queste ragioni eventualmente non persuadessero abbastanza i componenti la Giunta,

mi auguro che un'altra voce sorga più della mia autorevole ed eloquente e sappia trovare la forma per convincere, che a me non è riuscito trovare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Villa.

**Villa.** Se le parole dell'onorevole Paternostro sono dirette a fare oscillare qualche corda nel cuore dei membri della Giunta, le posso accettare.

**Paternostro.** Non è cuore, è diritto!

**Villa.** Ma se esse debbono essere intese nel senso in cui noi le abbiamo qui raccolte, mi pare che esse racchiudano un concetto così contrario ad ogni sentimento di libertà e così assurdo che è impossibile che l'Assemblea le segua.

Gli onorevoli Chimirri e Paternostro concordano nel dire che non si deve prendere atto delle dimissioni della Giunta. Cioè a dire che bisogna forzare la Giunta a rimanere al suo posto. È possibile questo? Non è possibile neppure a termini del regolamento.

Il regolamento, o signori, dice che nessuno dei membri della Giunta può presentare le sue dimissioni. Perchè ciò? Perchè la Giunta, essendo nominata dal presidente, con un concetto di giustizia distributiva, nel senso, cioè, che tutte le frazioni della Camera concorrano alla formazione di questo tribunale, il quale non deve essere guidato da criteri politici ma solo da criteri giuridici, se qualcuno dei membri della Giunta ha il diritto di dimettersi, l'opera del presidente viene per ciò solo frustrata.

Ad ogni dimissione il presidente dovrebbe rifare l'opera sua. Altra cosa è quando tutta la Giunta si dimette. Allora il presidente si trova nella condizione di poter rifare con criteri precisi la Giunta stessa.

Il regolamento ha voluto impedire che l'opera di qualcuno guastasse quello che il presidente aveva fatto. Siamo pratici. La Giunta ha dato le sue dimissioni. È stata pregata di desistere, e non ha voluto desistere.

Possiamo noi costringerla a rimanere? È impossibile. Dunque bisogna accettare le dimissioni. E, poichè è canone di diritto pubblico che chiunque è investito di pubblico ufficio non può abbandonarlo se non è surrogato... (*Rumori*) la Giunta non può abbandonare il suo posto finchè non sia surrogata.